



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria dell'  
Istituto superiore per la protezione e la ricerca  
ambientale  
(ISPRA)

**| 2012 - 2015 |**

Determinazione del 22 giugno 2017, n. 70





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione

sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

**dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca**

**ambientale (ISPRA)**

per gli esercizi dal 2012 al 2015

*Relatore: Consigliere Gianluca Braghò*

**Ha collaborato**

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il rag. Fabrizio Scuro



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 22 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 28 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e contestualmente soppressi: l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologia applicata al mare (ICRAM) e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS);

visto il decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ha statuito il Regolamento concernente la fusione degli enti soppressi nell'ISPRA;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'ISPRA è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della Legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione di questa Sezione n. 75/2009 in data 24 novembre 2009, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione degli adempimenti cui è tenuto l'ISPRA;

visti i rendiconti relativi agli esercizi finanziari 2012, 2013, 2014 e 2015 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



# Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Gianluca Braghò e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISPRA per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015;

rilevato che dall'esame dei consuntivi relativi agli esercizi predetti e dalla documentazione anche successivamente acquisita risulta che gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 si sono chiusi:

- a) con disavanzi finanziari pari rispettivamente ad € 2.663.364, ad € 12.677.350, ad € 2.311.704 e ad € 3.442.848;
- b) con un saldo economico costantemente negativo e in aumento, passato dai 6,9 milioni nel 2012 a 10,1 milioni nel 2015;
- c) con un patrimonio netto che, per effetto dei costanti disavanzi economici di esercizio, è diminuito, nel 2015 rispetto al 2011, del 59,96 per cento, attestandosi a € 21.497.044;
- d) con un risultato di amministrazione che costantemente si riduce, passando da € 19.034.509 (2012) a € 3.565.643 (2015), evidenziando un calo complessivo di 81,27 punti percentuali, dovuto anche al significativo ridimensionamento della consistenza di cassa, passata da € 27.126.554 a € 1.488.725 (dati di fine esercizio 2012 rapportati al 2015), evidenziando una riduzione del 94,51 per cento;
- e) con una costante diminuzione della consistenza dei residui, tanto attivi, passati da 48.088.971 milioni di euro nel 2012 a 40.473.515 milioni di euro nel 2015 (-15,8%), quanto passivi, ridotti da 56.181.016 a 38.396.598 milioni di euro nell'arco del periodo (-31,7%); circostanze che conducono ad un saldo differenziale positivo pari a 2,08 milioni di euro, registrato per la prima volta nel 2015;



# Corte dei Conti

f) con un andamento della gestione caratteristica oscillante, giacché il saldo tra costi e valori della produzione, positivo negli anni 2012 e 2014 risulta invece negativo negli esercizi 2013 e 2015. In particolare, si osserva che nel 2015 i contributi pubblici risultano ridotti di circa 15 milioni di euro rispetto all'inizio del periodo in esame (-5 milioni circa il contributo statale ed azzeramento dei contributi regionali, locali e istituzionali). La medesima contribuzione incide di circa l'85,3 per cento sul totale delle entrate (90,8% nel 2012), a fronte di costi che nel 2015 risultano ridotti di circa 4,3 milioni di euro rispetto al 2012;

g) con un costo del lavoro che nell'intero periodo di riferimento si presenta in aumento (+1,5%), a causa delle accresciute spese per salari e stipendi e connessi oneri sociali che incidono per il 71,5 per cento sul totale dei costi di produzione (67,5% nel 2012).

Come già rappresentato nella precedente relazione, in considerazione dei risultati negativi degli esercizi in esame, si richiama il disposto dell'art. 15, comma 1-bis, del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla legge 111/2011, con riguardo altresì alla relativa circolare del MEF n. 33 del 28 dicembre 2011, in ordine agli enti che presentano una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi.

A causa della scadenza del termine di *prorogatio*, sia del Presidente che del Consiglio di amministrazione dell'ente, con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 46 del 3 marzo 2017, l'ISPRA è stato commissariato per la durata di sei mesi, allo scopo di assicurare la continuità amministrativa ed il regolare svolgimento delle attività nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del Presidente e degli altri organi istituzionali.

Resta urgente l'adozione sia di adeguate misure e iniziative a carattere strutturale e organizzativo, sia il ricorso ad ogni possibile iniziativa tesa al perseguimento di obiettivi di entrate diversi ed ulteriori rispetto al contributo ordinario posto a carico dello Stato, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario e la sana gestione dell'Ente.

Il cospicuo ammontare dei residui, sia pure in limitata, ma costante riduzione, rende necessaria un'attenta ricognizione delle singole poste, tesa ad assicurare lo smaltimento e l'accertamento dell'esistenza di presupposti validi a giustificare il permanere della loro iscrizione in bilancio.



# *Corte dei Conti*

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi di cui sopra - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, corredata dei conti consuntivi, nonché delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione.

**ESTENSORE**

**Gianluca Braghò**

**PRESIDENTE**

**Enrica Laterza**

Depositata in Segreteria il 3 luglio 2017

## SOMMARIO

PREMESSA .....	9
1. ORDINAMENTO E VICENDE SIGNIFICATIVE.....	10
2. ORGANI DELL'ENTE .....	13
3. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO.....	17
4. CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO.....	21
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	22
6. RISULTANZE DELLA GESTIONE .....	28
7. IL CONTO DEL BILANCIO .....	30
8. GESTIONE DEI RESIDUI .....	34
9. CONTO ECONOMICO.....	35
10. STATO PATRIMONIALE .....	37
11. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	39
12. CONSIDERAZIONI FINALI.....	41

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organigramma .....	12
Tabella 2 - Compensi complessivi degli organi .....	15
Tabella 3 - Compensi degli organi.....	16
Tabella 4 - Dotazione organica .....	17
Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio .....	18
Tabella 6 - Il costo del lavoro .....	18
Tabella 7 - Risultanze finali .....	28
Tabella 8 - Accertamenti e impegni .....	30
Tabella 9 - Entrate correnti.....	31
Tabella 10 - Spese correnti .....	32
Tabella 11 - Spese di funzionamento .....	32
Tabella 12 - Entrate in conto capitale .....	33
Tabella 13 - Spese in conto capitale.....	33
Tabella 14 - I residui .....	34
Tabella 15 - Il conto economico .....	35
Tabella 16 - Lo stato patrimoniale .....	38
Tabella 17 - La situazione amministrativa .....	39
Tabella 18 - Dimostrazione dell'avanzo di amministrazione.....	40

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito ai sensi dell'art. 2 della medesima legge, in ordine alla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di seguito denominato anche Istituto, per gli esercizi dal 2012 al 2015, con notazioni sulle vicende successive di maggior rilievo.

Le modalità di esecuzione degli adempimenti cui è tenuto l'ISPRA sono state disciplinate con determinazione di questa Sezione n. 75/2009 in data 24 novembre 2009.

Il precedente referto, relativo agli esercizi finanziari 2009-2011, ha formato oggetto di relazione al Parlamento con Determinazione n. 53/13, pubblicata in Atti Camera dei Deputati - XVII Legislatura - Doc. XV, n. 39.

## **1. ORDINAMENTO E VICENDE SIGNIFICATIVE**

L'ISPRA è stato istituito con l'articolo 28 del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM). L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

Ad esso è stato affidato il compito di svolgere - con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale - le funzioni degli enti che seguono, contestualmente soppressi:

- a) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- b) Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (INFS);
- c) Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

Il decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", ha dettato disposizioni in ordine a: compiti istituzionali; provvista finanziaria e procedure contabili; organi di amministrazione e controllo, direttore generale, e relative incompatibilità; personale e assetto organizzativo; controllo e vigilanza; rapporti convenzionali; statuto; consiglio federale e scuola di specializzazione in discipline ambientali.

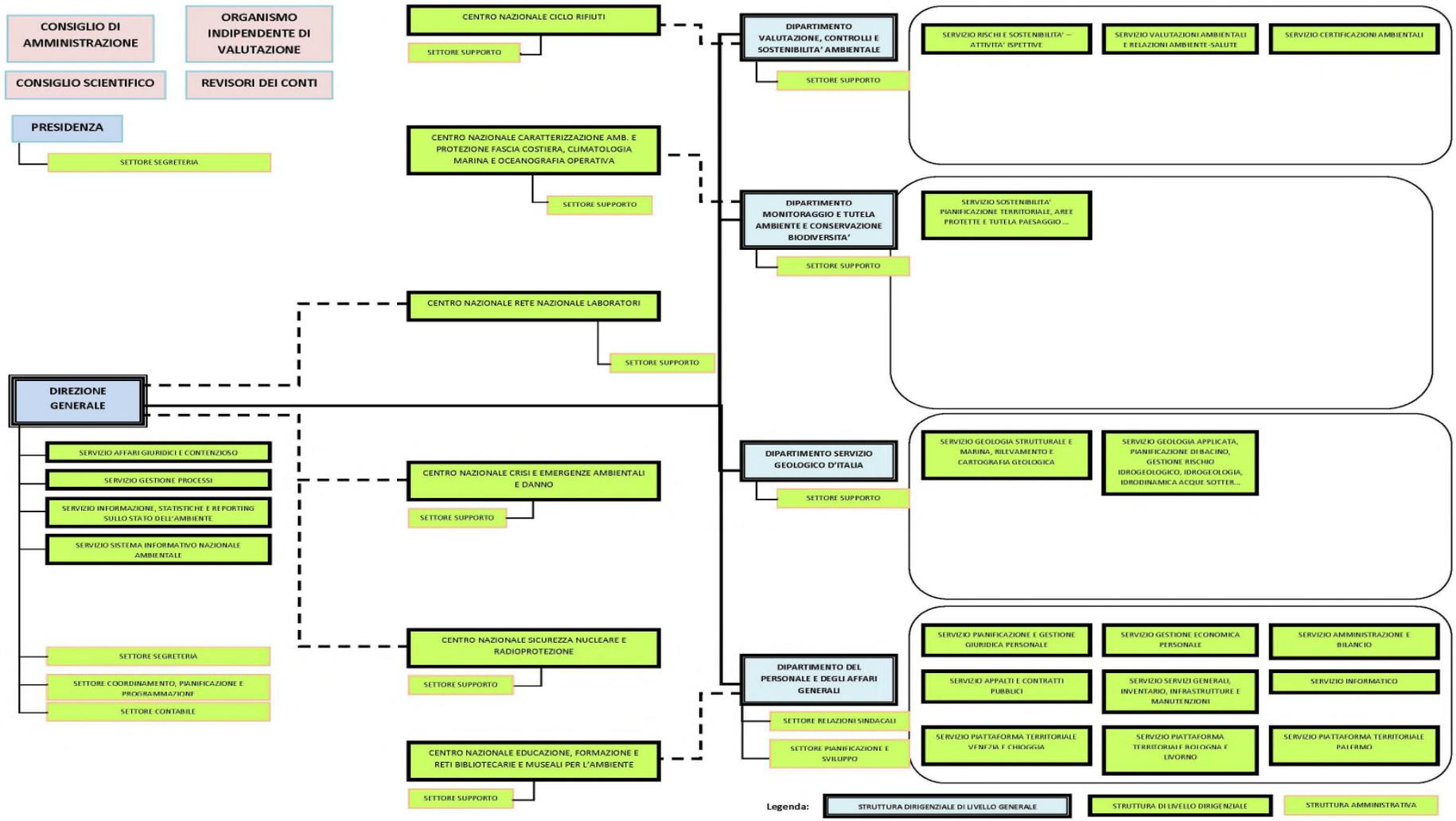
Lo statuto dell'ente è stato approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in data 27 novembre 2013.

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera 37/CA del 2015 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2017, prevede che il bilancio dell'Istituto sia strutturato in 11 Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) ai quali vengono demandate le decisioni in ordine alla gestione delle risorse. Sono stati costituiti quattro dipartimenti

che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli CRA, i quali a loro volta sono stati ridotti nella misura indicata. Il nuovo modello, pur presentando un miglioramento organizzativo rispetto alla precedente articolazione strutturale in 16 CRA, dovrà essere sottoposto a verifica al fine di accertare se esso si riveli idoneo a consentire una più chiara visione e un'unitaria valutazione della contabilità dell'Ente.

Nella tabella della pagina seguente è rappresentato il nuovo organigramma.

Tabella 1 - Organigramma



Legenda: STRUTTURA DIRIGENZIALE DI LIVELLO GENERALE STRUTTURA DI LIVELLO DIRIGENZIALE STRUTTURA AMMINISTRATIVA

## 2. ORGANI DELL'ENTE

Nella fase di avvio dell'ISPRA l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali sono stati affidati ad un Commissario straordinario, affiancato da due sub-commissari.

Secondo quanto stabilito poi dall'articolo 3, comma 3-bis, introdotto dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 - di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 - il controllo interno è stato esercitato, a decorrere dall'entrata in vigore della stessa legge (1° marzo 2009), dal Collegio dei revisori dei conti già operante in seno all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT).

A norma dell'art. 4 del vigente regolamento<sup>1</sup>, sono organi dell'Istituto:

il presidente;

il consiglio di amministrazione;

il direttore generale;

il consiglio scientifico;

il collegio dei revisori dei conti;

l'organismo indipendente di valutazione.

Il presidente e i componenti degli organi collegiali dell'Istituto durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I relativi emolumenti sono determinati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti, ha la rappresentanza legale dell'ente e predispose il piano triennale delle attività, l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto e la stipula della convenzione ministeriale, in base alle direttive generali del Ministro vigilante.

Convoca e presiede il consiglio di amministrazione e il consiglio scientifico, vigila sull'esecuzione delle delibere e verifica l'attività svolta dall'Istituto, avvalendosi del servizio di controllo interno.

Il consiglio di amministrazione, anch'esso scaduto dopo il periodo di *prorogatio* come il presidente, è composto da quattro membri, oltre il presidente dell'Istituto.

---

<sup>1</sup> Approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze il 21 maggio 2010 e registrato dalla Corte dei conti il 23 luglio 2010.

Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività dell'Istituto, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante. In particolare, delibera lo statuto e le relative modifiche, verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività; delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi, nonché le variazioni di bilancio; delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica e gli atti organizzativi. Delibera, inoltre, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali, e, sentito il Consiglio scientifico, il piano triennale delle attività. Nomina infine il direttore generale che svolge compiti esecutivi di gestione ed amministrazione dell'Ente. L'attuale organo in carica è stato confermato fino alla fine del commissariamento

Il consiglio scientifico, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e composto dal presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'ISPRA, formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce inoltre strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente.

Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il collegio esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Ad esso è attribuito anche il controllo contabile di cui all'articolo 2409 *bis* del codice civile. L'attuale composizione del collegio dei revisori è in carica dal 30 ottobre 2015 e terminerà il mandato il 30 ottobre 2018.

Dopo la fase iniziale di gestione dell'Istituto, affidata ad un commissario e due sub-commissari e, a seguito della pubblicazione del Regolamento di cui al decreto 21 maggio 2010 n. 123, sono stati nominati il consiglio di amministrazione e il presidente, nonché il direttore generale. I nominati organi sono scaduti al maturare del periodo di *prorogatio*. Attualmente con decreto del Ministro dell'Ambiente n.46 del 3 marzo 2017, l'Istituto è stato commissariato per la durata di sei mesi al fine di assicurare la continuità amministrativa sino al rinnovo degli organi istituzionali.

Il complesso dei compensi e degli oneri a carico dell'ente nel periodo in esame sono riassunti nel prospetto che segue.

**Tabella 2 - Compensi complessivi degli organi**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione	287.575	296.500	288.500	255.500
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il collegio dei revisori	46.850	46.850	30.000	59.000
<b>TOTALE</b>	<b>334.425</b>	<b>343.350</b>	<b>318.500</b>	<b>314.500</b>

In ordine alle spese per organismi collegiali, l'organo di revisione ha certificato il rispetto, per tutto il quadriennio considerato, delle disposizioni vincolistiche in tema di contenimento delle spese per il funzionamento dei relativi organi.

Va inoltre evidenziato che il Ministero dell'Economia, visto il parere di congruità espresso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e in esito alla riunione di coordinamento con le Amministrazioni interessate ha ritenuto, con decreto del 17 dicembre 2014, di attribuire ai titolari degli organi i compensi annui lordi evidenziati nella seguente tabella.

**Tabella 3 - Compensi degli organi**

<b>Consiglio di amministrazione</b>	<b>2012</b>	<b>2013*</b>	<b>2014</b>	<b>2015*</b>
<b>Presidente</b>	130.000	119.167	94.972	130.000
<b>Membro</b>	26.236	20.651	/	/
<b>Membro</b>	26.236	20.651	/	/
<b>Membro</b>	26.030	20.548	/	/
<b>Membro</b>	/	4.722	25.000	25.000
<b>Membro</b>	/	4.722	25.000	25.000
<b>Membro</b>	/	4.722	25.000	25.000
<b>Membro</b>	/	/	/	12.083
<b>Direttore Generale (fisso)</b>	220.000	220.000	230.000	230.000
<b>Direttore Generale (variabile)</b>	32.000	32.000		
<b>Collegio dei Revisori dei Conti</b>				
<b>Presidente</b>	18.440	6.144		
<b>Componente effettivo</b>	14.017	2.043	/	/
<b>Componente effettivo</b>	13.090	2.043	/	/
<b>Componente supplente</b>	2.062	375	/	/
<b>Presidente</b>		9.600	12.000	21.438
<b>Componente</b>		8.263	10.306	16.004
<b>Componente</b>		8.078	9.935	16.004

\* Le cifre indicate si riferiscono alla retribuzione stabilita per ogni esercizio. Le differenze fra un anno e l'altro sono dovute alle erogazioni ritardate di compensi maturati nell'esercizio precedente, ovvero a prese di servizio ed assunzioni di incarico nel corso dell'anno a seguito di rinnovi, cessazioni o dimissioni.

Il trattamento economico spettante al Direttore generale è variato nell'arco di riferimento. Per gli anni 2012 e 2013 è stato pari ad euro 220.000 annui lordi, a titolo di retribuzione fissa, alla quale si aggiungeva la somma di euro 32.000 lordi annui, a titolo di retribuzione di risultato. Dall'esercizio 2014 il trattamento economico complessivo, comprensivo della retribuzione fissa e di risultato, è stato ridotto ad euro 230.000.

Il compenso dei componenti del Consiglio scientifico è stato di euro 9.332 annui lordi nel 2012 e 2013; euro 5.033 nel 2014 ed euro 3.111 nel 2015. La riduzione è stata deliberata dal consiglio di amministrazione, su proposta del presidente ed è operante dall'esercizio 2014.

L'Organismo indipendente di valutazione ha composizione monocratica; il titolare dell'organo è stato nominato ad agosto 2015 ed il suo compenso è pari a 15.400 euro lordi annui.

### 3. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

L'art. 28, comma 3 del decreto legge del 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, con il quale è stato istituito l'ISPRA, prevedeva, fra l'altro, la definizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto da adottare con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni Parlamentari competenti in materia di ambiente.

La prima dotazione organica, definita in livelli e non in profili professionali, fu peraltro adottata con Disposizione Commissariale del 27 novembre 2008, poi oggetto di conferma con decreto ministeriale n. 21 maggio 2010, n.123, recante il Regolamento dell'Istituto.

Nel biennio 2010-2011 detta dotazione organica ha subito alcune modifiche sulle quali si è già riferito nella precedente relazione. Da ultimo, con nota del 28 settembre 2012, l'Istituto ha provveduto a modificare la dotazione organica in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 lett. a), d.l. 6 luglio 2012, n.95 (c.d. II decreto *spending review*), convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.135 e dalla conseguente direttiva applicativa emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 25 settembre 2012.

La tabella che segue riassume le variazioni intervenute nella dotazione organica.

**Tabella 4 - Dotazione organica**

LIVELLI	DM 123/2010	DEL. CdA 30/2011	DOTAZIONE ATTUALE
DIR I	6	6	5
DIR II	55	50	40
I	80	75	75
II	220	220	220
III	452	452	452
IV	170	170	160
V	200	200	170
VI	155	155	135
VII	135	135	131
VIII	10	20	16
<b>TOTALI</b>	<b>1.483</b>	<b>1.483</b>	<b>1.404</b>

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione forniti a corredo dei bilanci, consentono di definire, nel quadriennio oggetto d'esame, l'articolazione del personale in servizio effettivo secondo quanto illustrato dalla seguente tabella.

**Tabella 5 – Consistenza del personale in servizio**

	2012	2013	2014	2015
Dirigenti	24	24	21	18
I	30	30	27	25
II	178	178	176	169
III	431	460	464	463
IV	154	154	150	148
V	152	151	151	147
VI	144	156	161	154
VII	135	137	137	132
VIII	16	16	15	14
<b>TOTALI</b>	<b>1264</b>	<b>1306</b>	<b>1302</b>	<b>1270</b>

Il costo del lavoro è riportato nella tabella che segue.

**Tabella 6 - Il costo del lavoro**

	2012	2013	var. %	2014	var. %	2015	var. %
Missioni	1.315.221	1.202.222	-8,59	1.381.338	14,90	1.053.065	-23,76
Corsi per il personale	20.746	21.593	4,08	45.560	110,99	28.743	-36,91
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	40.180.454	40.726.966	1,36	40.042.634	-1,68	42.069.092	5,06
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	1.799.631	3.239.392	80,00	3.393.615	4,76	3.354.881	-1,14
Oneri previdenziali ed assistenziali	12.222.735	13.674.628	11,88	14.103.487	3,14	14.990.806	6,29
Trattamento accessorio	10.975.000	10.070.000	-8,25	13.152.677	30,61	11.721.318	-10,88
Mensa	775.095	668.470	-13,76	528.958	-20,87		-100,00
Interessi ritardato pagamento compensi	7.000	5.000	-28,57	4.750	-5,00	0	-100,00
Buoni pasto	99.944	28.810	-71,17	255.976	788,50	220.400	-13,90
Benefici assistenziali e sociali	598.902	556.000	-7,16	602.455	8,36	220.000	-63,48
Equo indennizzo per infortuni	30.000	0	-100,00	0		0	
Compensi per docenze a dipendenti	0	0		950		629	-33,79
Fondo indennità anzianità	2.550.000	2.645.406	3,74	4.777.623	80,60	400.000	-91,63
T.F.R.	5.762.014	6.207.149	7,73	5.347.291	-13,85	4.254.396	-20,44
<b>TOTALE</b>	<b>76.336.742</b>	<b>79.045.636</b>	<b>3,55</b>	<b>83.637.314</b>	<b>5,81</b>	<b>78.313.330</b>	<b>-6,37</b>

I dati esposti evidenziano che, nel periodo in esame, il costo totale del lavoro mostra un andamento in crescita nel triennio iniziale, mentre nel 2015 presenta un decremento del -6,37 per cento. Le spese per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, in crescita del 5,6 per cento nel 2015, incidono del 53,72 per cento sul totale.

I buoni pasto, fortemente incrementati nel periodo, hanno avuto un andamento discontinuo e risultano in calo nel 2015.

In netta crescita, nel periodo considerato, le spese per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine. Fa eccezione il 2015, allorché tale valore flette dell'1,14 per cento rispetto al precedente esercizio.

Anche gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente si incrementano costantemente attestandosi, nel 2015, a € 14.990.806 (+6,29 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione e lo straordinario del personale non di ricerca è pari a € 11.721.318 nel 2015; diminuisce del 10,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, ma è in deciso aumento rispetto al 2012.

Il versamento al fondo indennità di anzianità, in netta crescita nel periodo dal 2012 al 2014, nell'ultimo esercizio si ridimensiona drasticamente (-91,63 per cento).

L'andamento di crescita complessiva del trattamento economico del personale (emolumenti ed oneri accessori e previdenziali) nel periodo di riferimento si pone in contrasto con la riduzione del numero complessivo del personale in servizio nel medesimo periodo. Per spiegare il fenomeno occorre compiere due premesse fondamentali.

Il contratto di ricerca è disciplinato da norme settoriali che prevedono aumenti stipendiali automatici dovuti alla maturazione biennale dell'anzianità di servizio, oltre ad una serie di voci retributive che discendono dall'inquadramento giuridico del singolo dipendente.

Dall'istituzione di ISPRA tutto il personale è stato reclutato mediante concorso pubblico, per titoli ed esami. Pertanto, a far data dall'istituzione dell'ISPRA il personale precario a tempo determinato o a collaborazione è diminuito dal 40 per cento al 10 per cento nel quadriennio di riferimento (2012-2015) all'esito del processo di stabilizzazione.

L'incremento delle spese del personale, in controtendenza con la riduzione del numero totale dei dipendenti, si verifica dunque per la convergenza di tre concause:

-processi di stabilizzazione del precariato (contratti a tempo determinato e collaborazioni autonome);

-meccanismi di adeguamento automatico del trattamento economico, differenziato per "fasce" con riferimento al personale inquadrato dal livello I al livello IV (maggiori differenziali retributivi ad ogni adeguamento) e per "gradoni", con riferimento al personale inquadrato dal livello V al livello VIII (minori differenziali retributivi ad ogni adeguamento);

-ricadute economiche negative derivanti dal riconoscimento della ricostruzione di carriera al personale stabilizzato (anzianità di servizio antecedente alla stabilizzazione) a seguito di contenzioso e di conseguente allineamento dell'Istituto ai mutati orientamenti giurisprudenziali in materia, come ampiamente rappresentato e condiviso con il Dipartimento della Funzione

Pubblica, mediante nota del 20 novembre 2015 a firma del direttore del Dipartimento servizi generali e gestione del personale, riepilogativa dei costi sostenuti (ammontanti ad euro 1.789.854,89) e dei costi presuntivi finali (ammontanti ad euro 1.595.000), a titolo transattivo giudiziale e stragiudiziale con il personale interessato.

## **4. CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO**

I dati inerenti la gestione del contenzioso riguardano esclusivamente la materia giuslavoristica e possono essere così riassunti.

A fronte di un totale di 41 cause promosse da dipendenti, concluse nel 2015 (n. 37 cause, non considerando i 4 atti di pignoramento presso terzi), con un numero complessivo di ricorrenti pari a 116, 29 sono state definite a favore dell'ISPRA (pari al 78% delle cause concluse). Delle 8 cause che hanno visto l'Istituto soccombente, 7 hanno riguardato il riconoscimento dell'anzianità di servizio e l'indennità di produttività dei dipendenti con contratto a tempo determinato, questioni nelle quali sono stati posti in essere, su indicazione del direttore generale, atti transattivi di natura extragiudiziale per la loro conclusione, anche alla luce del consolidamento di orientamenti giurisprudenziali contrari all'Istituto afferenti le suddette materie.

Analogo orientamento era stato adottato dall'Istituto, mediante determinazione del direttore generale, nei due anni immediatamente precedenti nei casi di soccombenza (nel 2014 in 20 cause sulle 26 perdute, a fronte di 45 procedimenti conclusi, 19 dei quali a favore dell'Istituto; nel 2013 in 9 delle 11 cause perdute a fronte di 48 procedimenti conclusi, 37 a favore dell'ISPRA).

Nel 2012 le 49 cause concluse hanno visto il prevalere delle ragioni dell'Istituto in 31 casi e quelle dei ricorrenti nei residui 18 giudizi.

## 5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

All'Istituto sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

-conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;

-di ricerca: da intendersi quale promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;

-di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione: da intendersi quale supporto tecnico sia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'ISPRA nell'esercizio delle sue attribuzioni) che di altre Amministrazioni statali;

-d'informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni. Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle Agenzie Ambientali, lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

La Relazione sulla *performance* dell'ISPRA, pubblicata per la prima volta a giugno 2012, e poi riproposta ogni anno e, parallelamente, il Piano annuale della *performance*, forniscono un sommario quadro d'informazioni rispettivamente anche sui risultati ottenuti e sugli obiettivi perseguiti in ciascuno degli esercizi in esame, articolandoli per ciascuno dei sei Dipartimenti e dei centri di responsabilità residuati a seguito della riorganizzazione completata nel 2016 ed attuata a partire dal primo gennaio 2017.

La redazione di detta Relazione è, tra l'altro, propedeutica allo svolgimento del processo di valutazione individuale, in conformità al Manuale Operativo del Sistema di misurazione e valutazione ISPRA. Nell'ambito dei Cicli di gestione della *performance*, l'Istituto ha proceduto quindi alla valutazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti così come adottati con i Piani della *performance*, da ultimo quello relativo al periodo 2015-2017. In particolare, è stata effettuata la

tempestiva elaborazione degli esiti della fase di consuntivazione, nella quale ciascun Responsabile di Struttura di livello dirigenziale è stato coinvolto ed affiancato anche al fine di assicurarne la diretta partecipazione al processo.

Si descrivono qui di seguito le principali attività in essere sino a tutto l'esercizio 2015 nei diversi ambiti.

### ***1. Tutela delle acque interne e marine***

Tra le maggiori iniziative si annoverano:

- le numerose istruttorie VIA e VAS relative alla tutela delle acque interne e marine;
- il conseguimento della piena operatività di una nuova catena di previsioni meteorologiche marine in alta affidabilità;
- l'organizzazione del *workshop* europeo sull'idromorfologia in ambito ECOSTAT (Oslo, ottobre 2015);
- la partecipazione al processo di pianificazione delle Autorità di bacino del Po, del Tevere, del Serchio e dell'Arno;
- la definizione di procedure per la standardizzazione del processo di validazione e di elaborazione nazionale dei dati relativi alle pressioni insistenti sui corpi idrici, sia per la componente puntuale (scarichi di depuratori delle acque reflue urbane e relative reti fognarie) sia per la componente di inquinamento diffuso (da nitrati provenienti da fonti agricole);
- la partecipazione alla redazione della proposta *Coordination and Support Action IC4PRIMA* a supporto della *Joint Programming Initiative P.R.I.M.A. (partnership for research and innovation in the mediterranean area: an integrated program on food systems and water resources for the development of inclusive, sustainable and healthy Euro-Mediterranean societies)* decollata a seguito della Conferenza Euro-Mediterranea su Ricerca ed Innovazione tenutasi a Barcellona nell'aprile 2012;
- la redazione e pubblicazione del P.R.U.: bollettino trimestrale di informazione sulle opportunità di finanziamento comunitario ed internazionale in tema di acque;
- la partecipazione al gruppo di lavoro nazionale coordinato dalla Protezione Civile nell'ambito del programma ICG/NEAMTWS - *Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas* e partecipazione alla campagna di formazione, informazione e sensibilizzazione "Maremoto: io non rischio" promossa dal Dipartimento di Protezione Civile;

- la partecipazione al progetto EUSEaMap2, il cui committente è la Commissione europea, per la mappatura dei fondali marini dei mari europei.

## **2. Stato dell'ambiente e metrologia ambientale**

Di rilievo in detti settori di attività sono stati:

- la predisposizione del Rapporto Rifiuti Urbani 2015 contenente le informazioni relative all'anno 2014 e del Rapporto Rifiuti Speciali 2015 con i dati per l'anno 2013;
- l'aggiornamento e pubblicazione *on line*, dei dati sulla raccolta differenziata e sulle principali frazioni merceologiche, suddivisi per Comune, con riferimento all'anno 2014;
- la partecipazione alle indagini sui terreni dei Comuni della "Terra dei fuochi" allo scopo di evidenziare i siti non idonei ad essere coltivati (in attuazione del d.l. 10 dicembre 2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 2014, n.6 e delle successive direttive interministeriali);
- l'espletamento di 27 istruttorie tecniche, limitatamente alle componenti rumore e vibrazioni e campi elettromagnetici, a supporto della Commissione V.I.A., funzionali alla valutazione di studi d'impatto ambientale;
- la redazione del X rapporto annuale "Gli indicatori del clima in Italia nel 2014", in cui gli elementi caratteristici dell'anno climatico sono raccolti, presentati e confrontati con i valori climatologici di riferimento e con le serie temporali delle ultime decadi; la pubblicazione del rapporto "Il clima futuro in Italia: analisi delle proiezioni dei modelli regionali", in cui vengono confrontate le proiezioni del clima in Italia fino alla fine del secolo;
- la predisposizione dell'inventario nazionale delle emissioni nell'atmosfera per il 2013 e del rapporto "2015 Italy Climate Policy Progress Report", da inviare alla Commissione europea con cadenza biennale, sulla base del Regolamento UE n. 525/2013;
- la realizzazione dell'XI Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano" edizione 2015, prodotto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, strumento di supporto tecnico-scientifico alle decisioni attraverso il monitoraggio delle *performance* ambientali di 85 città italiane;
- l'avvio dell'applicazione operativa di metodologie e procedure di contabilità ambientale, a partire dai conti patrimoniali delle risorse naturali e dalla valutazione economica dei servizi ecosistemici;
- la realizzazione dell'Annuario dei dati ambientali 2014-2015, anche attraverso la funzione di coordinamento dei vari Gruppi di lavoro intersettoriali dell'Istituto.

### **3. Difesa della natura**

In tale ambito si evidenziano le iniziative per:

- la prosecuzione del progetto “Carta della natura” alla scala 1:50.000 con la realizzazione o il perfezionamento di carte di territori provinciali in Regioni quali la Toscana, la Campania, l’Abruzzo, il Friuli – Venezia Giulia, Emilia Romagna e Sardegna, ivi compresi, in particolare, territori di parchi e aree protette;
- l’aggiornamento dell’Inventario Nazionale delle Zone umide;
- il completamento del progetto commissionato dal MATTM relativo a “Conoscenza delle specie vegetali selvatiche progenitrici di piante coltivate (*Crop Wild Relatives* – C.W.R.) presenti in Italia” incluse nell’allegato I del Trattato FAO per le risorse fitogenetiche.

### **4. Nucleare, rischio tecnologico e industriale**

Si segnalano le seguenti attività:

- la prosecuzione delle attività di controllo sugli impianti nucleari in fase di disattivazione e sui reattori di ricerca - in quanto l’Istituto è l’autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - e sulle più significative fonti di rischio ambientale, connesse in particolare alle attività industriali a rischio di incidente soprattutto per l’uso di tecnologie attinenti alla produzione o all’impiego di sostanze chimiche.

### **5. Difesa del suolo**

Finalizzati alla difesa del suolo sono stati intrapresi:

- il seguito dell’attuazione del progetto “Inventario dei fenomeni franosi in Italia”, nell’ambito del quale sono stati censiti ad oggi oltre 500mila fenomeni franosi che interessano un’area di più di 22 mila chilometri quadrati, pari ad oltre il 7 per cento del territorio nazionale;
- l’avvio, nel maggio 2015, di due progetti triennali di attività di ricerca congiunta nel campo del *geohazard* (Annex I) e *groundwater* (Annex II) in seguito all’accordo bilaterale con il Servizio Geologico Cinese (CGS), firmato nel 2013;
- l’attivazione di due collaborazioni scientifiche con l’Università degli Studi Roma Tre e con la Soprintendenza archeologica di Roma allo scopo di approfondire la conoscenza geologica dell’antica “Valle Murcia” su cui insiste il Circo Massimo a Roma. Questo studio, realizzato con metodi geoelettrici e radar, ha consentito di ricostruire il modello geoelettrico 3D di buona parte della valle e di fornire alla Soprintendenza indicazioni utili per la validazione di alcune ipotesi archeologiche sulle dimensioni e orientazione della spina sepolta, sulle condizioni di conservazione

della pista di epoca romana, e sulla eventuale presenza di ulteriori strutture di interesse archeologico in gran parte dell'area monumentale;

- la campagna di misure geodetiche in una porzione dell'Appennino Centro-Meridionale, finalizzata allo studio delle deformazioni attive in questo settore nell'ambito delle attività di supporto tecnico scientifico agli studi di micro zonazione Sismica nella Regione Abruzzo condotta in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con il Dipartimento della Protezione Civile;

- la collaborazione per l'aggiornamento e la revisione dei dati inerenti il Progetto Frane e la Carta idrogeologica di Roma capitale e l'aggiornamento del censimento degli sprofondamenti della città di Napoli;

- il seguito dell'attività di compilazione dell'E.E.E. *Catalogue (Earthquake Environmental Effects)*, il catalogo degli effetti ambientali indotti dai terremoti recenti, storici e paleo sulla base della revisione dei rapporti tecnici post-sismici e di pubblicazioni relative ad indagini paleosismologiche. Nel 2015 sono stati inseriti circa 30 eventi sismici che hanno colpito soprattutto il territorio italiano sia documentati storicamente che individuati attraverso evidenze paleosismologiche (paleo-terremoti);

- la collaborazione, in convenzione con l'UNESCO, al Progetto SIQ di Petra volto ad analizzare la pericolosità geologica di alcuni versanti del sito in precarie condizioni di stabilità e oggetto di recenti fenomeni di crollo;

- la collaborazione al progetto di sviluppo di un annuario europeo delle risorse minerarie e di una banca dati standardizzata e armonizzata (*Minerals Intelligence Network for Europe*) cui partecipano 31 Paesi europei sotto il coordinamento del Servizio Geologico della Finlandia;

- la partecipazione all'Accordo di collaborazione tra il CNR e l'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali (IDPA) del CNR per il Progetto "Programma Nazionale di Ricerca in Antartide" predisposto dall'Università Cà di Foscari di Venezia avente come titolo "Valutazione ed evoluzione della contaminazione chimica da componenti organiche ed inorganiche in aree costiere antartiche";

- la collaborazione con il MIBACT per il monitoraggio dell'assetto geologico dei siti archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia.

## **6. Attività ex ICRAM ed ex INFS**

Sono la prosecuzione delle attività facenti capo ai disciolti enti ICRAM ed INFS. Si tratta (ex ICRAM) del monitoraggio della qualità ambientale, della prevenzione e mitigazione degli impatti

delle attività economiche e antropiche, della tutela degli *habitat* e della biodiversità, dell'uso sostenibile delle risorse. Particolare impegno è stato posto nella tutela dell'ambiente marino, anche attraverso l'opera di controllo e scandaglio da parte della nave oceanografica Astrea. Per quanto concerne l'attività dell'ex INFS, essa è soprattutto di tipo consulenziale in materia faunistica, venatoria e agro ambientale.

### **7. Principali attività istituzionali definite nel 2015**

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati creati il programma "*Whistle blow*" finalizzato alla tutela della delazione anonima in funzione di prevenzione dei fenomeni corruttivi, il programma CASI per l'anagrafe delle applicazioni interne a ISPRA, il programma per i concorsi e il glossario delle definizioni attualmente *online*.

Avviato nel 2013, il progetto MITO - Informazioni Multimediali per Oggetti Territoriali, si colloca nelle iniziative finanziate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (PON R&C) / Piano di Azione e Coesione del MIUR, con particolare riferimento alla linea d'intervento "Interventi di realizzazione strutturale, nelle aree della convergenza, di un sistema di "*long term preservation*" dei prodotti/risultati della ricerca. Il progetto ha la finalità di realizzare una piattaforma per la gestione e scambio di oggetti georeferenziati (*Spatial Data Infrastructure*) a servizio di attività di vari settori che spaziano dalla valorizzazione del patrimonio culturale, alla tutela ambientale, alla pianificazione territoriale. ISPRA partecipa al progetto in partenariato con 7 Università del Mezzogiorno.

Nel 2015 ISPRA ha incrementato i propri sistemi informativi e ha potenziato le attività di laboratorio. Nel campo dell'*information technology* gli sforzi sono stati principalmente finalizzati all'acquisizione e installazione del nodo ISPRA della rete MITO, allo sviluppo delle funzionalità della piattaforma tecnologica *geo-Platform*, all'incremento del sistema di osservazione delle specie marine aliene ed, infine, al potenziamento delle strutture laboratoristiche della sede di Palermo.

## 6. RISULTANZE DELLA GESTIONE

I rendiconti degli esercizi finanziari dell'ISPRA sono costituiti dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre di norma allegata la relazione sulla situazione amministrativa e quella sulla gestione, nonché la relazione del collegio dei revisori.

Il Regolamento di organizzazione, approvato il 14 dicembre 2015 con delibera del Presidente n.37/CA, prevede che il bilancio dell'Istituto è, come già segnalato, ancora strutturato in 16 C.R.A. in ottemperanza alla disposizione commissariale n. 063/08 del 22 ottobre 2008. Le modifiche organizzative sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2017. La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

I documenti contabili sono redatti secondo gli schemi allegati al d.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97.

Le risultanze finali della gestione economico-finanziaria dell'ISPRA nel periodo oggetto di analisi sono di seguito riportate.

**Tabella 7 - Risultanze finali**

	2012	2013	var. %	2014	var. %	2015	var. %
Entrate complessive	132.731.622	125.820.910	-5,21	130.905.628	4,04	121.296.095	-7,34
Uscite complessive	135.394.986	138.498.260	2,29	133.217.332	-3,81	124.738.943	-6,36
Risultato finanziario di competenza	-2.663.364	-12.677.350	-375,99	-2.311.704	81,77	-3.442.848	-48,93
Risultato economico di esercizio	-6.894.232	-8.695.719	-26,13	-6.495.837	25,30	-10.110.316	-55,64
Patrimonio netto	46.798.919	38.103.200	-18,58	31.607.363	-17,05	21.497.047	-31,99
Consistenza di cassa a fine esercizio	27.126.554	11.655.618	-57,03	6.884.081	-40,94	1.488.725	-78,37
Saldo residui	-8.092.045	-3.981.263	50,80	-2.713.218	31,85	2.076.918	176,55
Risultato di amministrazione	19.034.509	7.674.355	-59,68	4.170.863	-45,65	3.565.643	-14,51

Le entrate sono costituite dal contributo annuale dello Stato; dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali; da proventi derivanti dalle attività di promozione, prestazione di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali dell'Istituto, consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento in programmi di ricerca nazionali e internazionali ai sensi del d. lgs. 5 giugno 1998, n.204, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni; da introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi

con soggetti privati ed enti pubblici come Università, Enti di Ricerca, Enti Locali, Comunità Europea; infine da ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

Dai dati evidenziati nella tabella che precede, si evince che le entrate complessive di competenza, in costante flessione ad eccezione del 2014, non hanno mai coperto le spese sostenute, mentre queste ultime, dopo la crescita del 2012 e 2013, diminuiscono nel biennio 2014-2015.

Tutti gli esercizi in esame si sono chiusi con disavanzi finanziari (-€ 3.442.848 nel 2015).

Il patrimonio netto ha subito un drastico ridimensionamento attestandosi a € 21.497.047 nel 2015, registrando una percentuale di riduzione rispetto all'ammontare del 2012 (€ 46.798.919) del 31,99 per cento.

La consistenza di cassa si ridimensiona notevolmente (-78,37 per cento rispetto al 2012) ed ammonta a € 1.488.725 nel 2015.

Il saldo dei residui è costantemente negativo nel primo triennio e torna positivo nel 2015 con un ammontare di € 2.076.918, registrando una significativa variazione in positivo nell'ultimo esercizio (+ 176,55 per cento).

Il risultato di amministrazione è in costante contrazione e si attesta ad € 3.565.643 nell'ultimo esercizio, registrando una percentuale di riduzione rispetto all'ammontare del 2012 (€ 19.034.509) del 81,10 per cento.

## 7. IL CONTO DEL BILANCIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza, sono riportati nella tabella che segue, dalla quale si evince, che le entrate nel periodo di riferimento mostrano un andamento discontinuo essendo pari a 132.731.622 milioni di euro nel 2012, a 124.970.909 milioni di euro nel 2013 (-5,85%), a 130.905.628 milioni di euro nel 2014 (+4,75) e infine a 121.296.095 milioni di euro (-7,34%).

Le entrate per trasferimenti correnti incidono sul totale delle entrate, nel 2012 per il 80,10 per cento, nel 2013 per il 77,82 per cento, nel 2014 per il 79,89 per cento, e da ultimo nel 2015, per il 79,24 per cento.

Le entrate in conto capitale, cresciute nel 2013 del 37,42 per cento, si riducono ad € 1.320.798 nel 2015, incidendo per l'1,09 per cento, mentre l'incidenza delle partite di giro rimane sostanzialmente stabile per tutto il quadriennio.

Le spese correnti sono in costante riduzione nel quadriennio di riferimento passando da 108.548.649 milioni di euro nel 2012 a 98.847.773 milioni di euro nel 2015, con una contrazione complessiva di 9.700.876 milioni di euro.

Le spese in conto capitale, nonostante il picco pari ad euro 8.122.847 registrato nell'anno 2013, si riducono nell'arco temporale complessivo del quadriennio esaminato, contraendosi da 3.792.198 milioni di euro nel 2012 a 2.031.966 milioni di euro nel 2015.

La percentuale d'incidenza delle spese impegnate, a sua volta, rimane sostanzialmente stabile, interessando, in media per il 79 per cento la parte corrente, per il 3,18 per cento quella in conto capitale e per il 17,81 per cento le partite di giro.

**Tabella 8 - Accertamenti e impegni**

ENTRATE	2012	Inc. %	2013	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %	Var. %	2015	Inc. %	Var. %
Entrate correnti	106.312.919	80,10	97.254.144	77,82	-8,52	104.580.221	79,89	7,53	96.116.093	79,24	-8,09
Entrate in c. capitale	3.364.564	2,53	4.623.627	3,70	37,42	2.605.934	1,99	-43,64	1.320.798	1,09	-49,32
Partite di giro	23.054.139	17,37	23.093.138	18,48	0,17	23.719.473	18,12	2,71	23.859.204	19,67	0,59
<b>Totale Entrate</b>	<b>132.731.622</b>	<b>100</b>	<b>124.970.909</b>	<b>100</b>	<b>-5,85</b>	<b>130.905.628</b>	<b>100</b>	<b>4,75</b>	<b>121.296.095</b>	<b>100</b>	<b>-7,34</b>
Spese correnti	108.548.649	80,17	106.432.275	76,85	-1,95	106.223.353	79,74	-0,20	98.847.773	79,24	-6,94
Spese in c. capitale	3.792.198	2,80	8.122.847	5,86	114,20	3.274.506	2,46	-59,69	2.031.966	1,63	-37,95
Partite di giro	23.054.139	17,03	23.943.139	17,29	3,86	23.719.473	17,81	-0,93	23.859.204	19,13	0,59
<b>Totale Spese</b>	<b>135.394.986</b>	<b>100</b>	<b>138.498.261</b>	<b>100</b>	<b>2,29</b>	<b>133.217.332</b>	<b>100</b>	<b>-3,81</b>	<b>124.738.943</b>	<b>100</b>	<b>-6,36</b>
<b>Disavanzo finanziario</b>	<b>-2.663.364</b>		<b>-13.527.352</b>		<b>407,90</b>	<b>-2.311.704</b>		<b>-82,91</b>	<b>-3.442.848</b>		<b>48,93</b>

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle entrate correnti con le rispettive incidenze e variazioni percentuali.

**Tabella 9 - Entrate correnti**

	2012	Inc.	2013	Inc.	Var.	2014	Inc.	Var.	2015	Inc.	Var.
Stato	86.897.080	81,7	81.640.000	83,9	-6,0	85.239.786	81,5	4,4	81.880.811	85,2	-3,9
Regioni, Comuni e Province	422.528	0,4	0	0,0	-100,0	0	0,0		0	0	
Altri Enti del settore pubblico	9.243.020	8,7	133.500	0,1	-98,6	0	0,0	-100,0	66.750	0,1	
Vendita beni e servizi	7.135.469	6,7	12.941.853	13,3	81,4	17.489.923	16,7	35,1	12.428.007	12,9	-28,9
Redditi e proventi patrimoniali	24.563	0,0	26.156	0,0	6,5	26.741	0,0	2,2	27.400	0,0	2,5
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.467.163	2,3	2.254.099	2,3	-8,6	1.610.418	1,5	-28,6	1.510.240	1,6	-6,2
Entrate non classificabili in altre voci	123.096	0,1	258.536	0,3	110,0	213.353	0,2	-17,5	202.885	0,2	-4,9
<b>TOTALE</b>	<b>106.312.919</b>	<b>100</b>	<b>97.254.144</b>	<b>100</b>	<b>-8,5</b>	<b>104.580.221</b>	<b>100</b>	<b>7,5</b>	<b>96.116.093</b>	<b>100</b>	<b>-8,1</b>

La voce più consistente delle entrate correnti è rappresentata dalle sovvenzioni del settore statale che ammontano a euro 81.880.811 nel 2015 con una flessione del 3,9 per cento rispetto al 2014.

Primo attore è dunque lo Stato con una incidenza che si presenta discontinua nel periodo di riferimento. L'incidenza percentuale si attesta, rispettivamente all'81,7 per cento nel 2012 (euro 86.897.080), all'83,9 per cento nel 2013 (euro 81.640.000), all'81,5 per cento nel 2014 (euro 85.239.786), all'85,2 per cento nel 2015 (euro 81.880.811).

Le entrate correnti derivanti da contributi delle Autonomie locali (Regioni, comuni e Province) rappresentano un'incidenza residuale nel 2012 (pari allo 0,4%) e si azzerano negli altri tre esercizi. Anche le entrate correnti da altri Enti pubblici istituzionali, rispetto al 2012, in cui la percentuale di incidenza è pari all'8,70 per cento, si azzerano nel 2014 e si riducono drasticamente negli esercizi 2013 e 2015 (0,1%).

I trasferimenti da parte degli enti territoriali si sono azzerati a partire dal 2013.

Anche le poste correttive e compensative di spese correnti, costituite da recuperi e rimborsi di oneri per il personale, dai rimborsi di spese per la mensa, e dai recuperi e rimborsi di spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, si sono notevolmente ridotte nel biennio conclusivo.

Le entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni servizi rappresentano una tendenza di crescita rispetto al 2012, anche se il picco del 2014 si è ridotto nel 2015.

Le spese di parte corrente, in calo in tutto il periodo ed ammontanti ad € 98.847.773 nel 2015, sono diminuite del 9,6 per cento rispetto all'esercizio 2012 e sono riassunte nella tabella seguente, dalla quale si evince la ricorrente alta incidenza percentuale degli oneri per il personale in attività di servizio e di quelli relativi all'acquisto di beni di consumo e di servizi, che insieme costituiscono circa il 92 per cento della spesa del quadriennio.

**Tabella 10 - Spese correnti**

	2012	Inc.	2013	Inc.	Var.	2014	Inc.	Var.	2015	Inc.	Var.
Organi dell'ente	334.425	0,3	343.350	0,3	2,67	318.500	0,30	-7,2	314.500	0,3	-1,3
Oneri per il personale	70.765.452	65,2	74.551.416	70,0	5,35	78.334.817	73,7	5,1	74.756.123	75,6	-4,6
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	15.000	0,0	25.000	0,0	66,7	23.750	0,0	-5,0	0		-100,0
Acquisto di beni e servizi	24.006.243	22,1	19.791.442	18,6	-17,6	18.577.919	17,5	-6,1	15.974.424	16,2	-14,0
Prestazioni istituzionali	4.395.499	4,0	3.954.823	3,7	-10,0	1.786.372	1,7	-54,8	1.053.308	1,1	-41,0
Oneri tributari	5.538.057	5,1	5.537.573	5,2	-0,0	5.203.763	4,9	-6,0	5.126.070	5,2	-1,5
Oneri finanziari	0	0,0	0	0,0		763	0,0		0	0,0	-100,0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	3.493.972	3,2	2.228.671	2,1	-36,2	1.977.469	1,9	-11,3	1.623.348	1,6	-17,9
<b>TOTALE</b>	<b>108.548.648</b>	<b>100</b>	<b>106.432.275</b>	<b>100</b>	<b>-1,95</b>	<b>106.223.353</b>	<b>100</b>	<b>-0,2</b>	<b>98.847.773</b>	<b>100</b>	<b>-6,9</b>

Le poste correttive e compensative di entrate correnti, in costante decremento, sono da ascrivere ai capitoli per restituzioni e per rimborsi diversi, versamento al bilancio dello Stato delle somme previste dai citati d.l. n.78/2010, e d.l. 112/08, nonché dovute per l'impiego di personale comandato da altre amministrazioni.

Le spese di funzionamento, costituite da oneri per gli organi dell'Ente, emolumenti ed oneri riflessi per il personale in attività di servizio e spese per acquisto di beni di consumo e servizi, sono diminuite, ad eccezione del 2014, in tutti gli esercizi e si sono attestate a € 91.045.047 nel 2015, registrando un decremento finale rispetto al 2012 del 6,9 per cento.

**Tabella 11 - Spese di funzionamento**

	2012	2013	2014	2015
Spese per gli organi dell'Ente	334.425	343.350	318.500	314.500
Oneri per il personale in attività di servizio	70.765.452	74.551.416	78.334.817	74.756.123
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	24.006.243	19.791.442	18.577.919	15.974.424
<b>Totale</b>	<b>95.106.120</b>	<b>94.686.208</b>	<b>97.231.236</b>	<b>91.045.047</b>

Le entrate in conto capitale sono costituite dalla voce "riscossione crediti".

Questi ultimi, in decremento costante, sono costituiti dalle polizze INA per la riscossione dal fondo di indennità di anzianità, dal fondo TFS/TFR del personale trasferito e dalla riscossione dei prestiti concessi ai dipendenti.

**Tabella 12 - Entrate in conto capitale**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var. %</b>	<b>2014</b>	<b>var. %</b>	<b>2015</b>	<b>var. %</b>
Alienazione immobilizzazioni tecniche	0	0		0		0	
Riscossione crediti	3.364.564	4.623.627	37,4	2.605.934	-43,6	1.320.798	-49,3
Alienazione automezzi e mobili	0	0		0		0	
<b>Totale</b>	<b>3.364.564</b>	<b>4.623.627</b>	<b>37,4</b>	<b>2.605.934</b>	<b>-44,0</b>	<b>1.320.798</b>	<b>-49,3</b>

Le entrate in conto capitale per riscossione crediti sono in forte riduzione rispetto al picco registrato nell'esercizio 2013, con una variazione percentuale in negativo del 43,6 per cento nel 2014 e del 49,3 nel 2015.

Gli importi delle spese in conto capitale impegnate negli esercizi in esame sono riportate nella tabella che di seguito si riporta.

**Tabella 13 - Spese in conto capitale**

	<b>2012</b>	<b>Inc. %</b>	<b>2013</b>	<b>Inc. %</b>	<b>var. %</b>	<b>2014</b>	<b>Inc. %</b>	<b>var. %</b>	<b>2015</b>	<b>Inc. %</b>	<b>var. %</b>
Immobilizzazioni tecniche	1.959.852	51,7	2.572.225	31,7	31,2	1.726.796	52,7	-32,9	634.220	31,2	-63,2
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	430.000	11,3	2.130	0,0	-99,5	10.321	0,3	384,5	3.000	0,1	-70,9
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	1.402.346	37,0	5.548.492	68,3	295,7	1.537.389	46,9	-72,3	1.394.746	68,6	-9,3
<b>Totale</b>	<b>3.792.198</b>	<b>100,0</b>	<b>8.122.847</b>	<b>100,0</b>	<b>114,2</b>	<b>3.274.506</b>	<b>100,0</b>	<b>-59,7</b>	<b>2.031.966</b>	<b>100,0</b>	<b>-37,9</b>

Dette spese, che nel 2015 ammontano a € 2.031.966, si riferiscono principalmente alla voce indennità di anzianità e similari corrisposte al personale cessato dal servizio e a quella dell'acquisizione delle immobilizzazioni tecniche (in particolare macchinari e beni strumentali). Le medesime, dopo un sensibile aumento nell'esercizio 2013, presentano un drastico ridimensionamento negli anni seguenti.

Infine, le spese per partite di giro, che corrispondono all'importo accertato in entrata, sono riferite a ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali.

## 8. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo all'intero periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente:

Tabella 14 - I residui

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var. %</b>	<b>2014</b>	<b>var. %</b>	<b>2015</b>	<b>var. %</b>
Al 1/1	56.492.409	48.088.971	-14,9	46.612.575,0	-3,1	45.205.104	-3,0
Maggiori accertamenti							
Minori accertamenti	4.723.952	1.835.688	-61,1	5.072.821,0	176,3	1.662.962	-67,2
<b>Totale</b>	<b>51.768.457</b>	<b>46.253.283</b>	<b>-10,6</b>	<b>41.539.754,0</b>	<b>-10,2</b>	<b>43.542.142</b>	<b>4,8</b>
Riscossi	14.929.632	8.520.044	-42,9	9.733.386	14,2	12.778.328	31,3
degli esercizi precedenti	36.838.825	37.733.239	2,4	31.806.368	-15,7	30.763.814	-3,3
dell'esercizio	11.250.146	8.879.336	-21,1	13.398.736	50,9	9.709.701	-27,5
<b>Al 31/12</b>	<b>48.088.971</b>	<b>46.612.575</b>	<b>-3,1</b>	<b>45.205.104</b>	<b>-3,0</b>	<b>40.473.515</b>	<b>-10,5</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var. %</b>	<b>2014</b>	<b>var. %</b>	<b>2015</b>	<b>var. %</b>
Al 1/1	59.478.618	56.181.016	-5,5	50.593.838	-9,9	47.918.322	-5,3
Maggiori accertamenti							
Minori accertamenti	4.363.748	3.152.884	-27,7	3.881.033	23,1	4.500.589	16,0
<b>Totale</b>	<b>55.114.870</b>	<b>53.028.132</b>	<b>-3,8</b>	<b>46.712.805</b>	<b>-11,9</b>	<b>43.417.733</b>	<b>-7,0</b>
Pagati	26.893.005	27.845.251	3,5	22.117.532	-20,6	24.290.369	9,8
degli esercizi precedenti	28.221.865	25.182.881	-10,8	24.595.273	-2,3	19.127.364	-22,2
dell'esercizio	27.959.151	25.410.957	-9,1	23.323.049	-8,2	19.269.234	-17,4
<b>Al 31/12</b>	<b>56.181.016</b>	<b>50.593.838</b>	<b>-9,9</b>	<b>47.918.322</b>	<b>-5,29</b>	<b>38.396.598</b>	<b>-19,9</b>

I residui attivi, in costante diminuzione nel periodo di riferimento, ammontano a complessivi € 40.473.515 euro nel 2015. Permane la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti al 2012, seppure in ripresa nell'ultimo esercizio.

Le principali voci dei residui attivi afferiscono ai contributi di altri enti del settore pubblico, nonché alle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

I residui passivi risultano in costante calo in tutto il periodo considerato per il maggior pagamento di quelli derivanti dagli anni precedenti e la contestuale diminuzione di quelli di competenza.

Il saldo dei residui esprime, nel triennio iniziale, un valore negativo, mentre inverte la tendenza nel 2015 presentando un saldo positivo di € 2.076.917.

## 9. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione del quadriennio e il conseguente risultato di esercizio.

**Tabella 15 - Il conto economico**

	2012	2013	2014	2015
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
Proventi per la produzione di prestazioni e/o servizi	7.135.469	12.941.852	17.489.924	12.428.007
Proventi e ricavi in conto esercizio	97.510.492	92.003.649	92.095.913	83.376.319
Altri ricavi e proventi	2.634.053	2.737.677	2.801.779	1.913.126
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>107.280.014</b>	<b>107.683.178</b>	<b>112.387.616</b>	<b>97.717.452</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.340.359	866.235	1.132.854	757.651
Per servizi	19.568.427	18.379.018	18.019.306	14.016.764
Per godimento beni di terzi	5.684.284	7.514.080	8.587.990	5.252.049
<b>Per il personale:</b>				
Salari e stipendi	52.449.494	54.171.001	55.825.455	54.200.954
Oneri sociali	12.506.338	13.548.030	13.401.848	13.952.458
Trattamento di fine rapporto	5.762.014	6.207.149	5.347.291	4.254.396
Trattamento di quiescenza e simili	7.925	11.208	24.372	7.550
Altri costi	857.271	445.760	215.479	244.722
<b>Ammortamenti e svalutazioni:</b>				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.368	7.603	7.077	5.263
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.215.532	3.261.056	3.219.929	3.123.869
Rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.850	3.426	2.864	614
Accantonamenti per rischi	0	2.240.782	0	3.408.440
Oneri diversi di gestione	4.595.137	3.268.413	2.766.003	2.420.770
<b>Totale costi (B)</b>	<b>105.999.999</b>	<b>109.923.761</b>	<b>108.550.468</b>	<b>101.645.500</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.280.015</b>	<b>-2.240.583</b>	<b>3.837.148</b>	<b>-3.928.048</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
Altri proventi finanziari	457.012	433.402	515.532	763.048
Interessi e altri oneri finanziari	-4.624	-2.948	-16.370	-14.551
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>452.388</b>	<b>430.454</b>	<b>499.162</b>	<b>748.497</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	0	0	0	0
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>				
Proventi	62.700	0	0	0
Oneri	0	0	0	207.544
Sopravvenienze attive ed insussistenze passive derivanti da residui	327.479	8.402	17.105	802
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	4.028.273	1.835.688	5.815.817	1.577.311
<b>Totale partite straordinarie (E)</b>	<b>-3.638.094</b>	<b>-1.827.286</b>	<b>-5.798.712</b>	<b>-1.784.053</b>
<b>Risultato prima delle imposte(A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>-1.905.691</b>	<b>-3.637.415</b>	<b>-1.462.402</b>	<b>-4.963.604</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>-4.988.541</b>	<b>-5.058.304</b>	<b>-5.033.435</b>	<b>-5.146.715</b>
<b>Disavanzo economico</b>	<b>-6.894.232</b>	<b>-8.695.719</b>	<b>-6.495.837</b>	<b>-10.110.319</b>
<b>Variazione %</b>		<b>26,1</b>	<b>-25,3</b>	<b>55,6</b>

L'analisi dei dati esposti evidenzia un *trend* altalenante della gestione caratteristica, giacché lo squilibrio tra costi e ricavi, pari a -2.240.583 milioni di euro nel 2013 e pari a -3.928.048 milioni di euro nel 2015, si è incrementato per effetto della contrazione soprattutto del contributo statale e di altri enti pubblici, a fronte di costi che non si sono ridotti in corrispondente misura.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano in massima parte dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, e, in via residuale, da parte delle Autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Limitata la consistenza dei proventi finanziari, ammontanti, nel 2015, a € 748.497.

I proventi ed oneri straordinari presentano un *trend* negativo in tutto il periodo per effetto delle sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui.

I disavanzi sono stati determinati dal costante saldo negativo dei proventi ed oneri straordinari, nonostante negli esercizi 2012 e 2014 si sia registrata la prevalenza dei ricavi sui costi.

## **10. STATO PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale comprende le attività e le passività finanziarie e patrimoniali dell'Istituto: entrambi i documenti sono redatti secondo gli schemi allegati al d.P.R. n. 97/2003 e riproposti dal Regolamento di contabilità dell'ex APAT.

Dal prospetto che segue, che evidenzia le risultanze degli stati patrimoniali dell'intero periodo in esame, emerge, tra l'altro, la costante riduzione del patrimonio netto dell'ISPRA, passato da € 46.798.919 del 2012 a € 21.497.044 del 2015 con un decremento del 54,07 per cento in quattro esercizi.

Preme osservare che procedendo con tale evoluzione e senza l'adozione di misure correttive strutturali, il patrimonio netto potrebbe azzerarsi nei prossimi anni.

L'attivo patrimoniale si è ridotto nel quadriennio ed ammonta a € 92.938.750 nel 2015, con una variazione negativa pari al 26,98 per cento rispetto al 2012.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni, che incidono, a fine 2015 per il 55 per cento sul totale, e l'attivo circolante che rappresenta il restante 45 per cento.

Quanto alle principali poste della parte attiva, tra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati costituiscono la più consistente, con un valore medio di 17,44 milioni di euro, mentre la categoria delle immobilizzazioni finanziarie, ammontanti a € 21.899.166 nel 2015, comprende le risultanze delle polizze INA accese a favore del personale.

Nell'attivo circolante, oltre alle rimanenze per prodotti finiti e merci, i crediti, nel 2015 pari a € 39.915.560, sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, oltre che da crediti verso clienti ed altri, mentre le disponibilità liquide, pari a € 1.488.725 nel 2015, attengono ai depositi bancari e postali.

Le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (€ 59.911.931 nel 2015) e dai ratei e risconti, oltre che dai residui passivi, dati dall'importo dei debiti verso fornitori, istituti di previdenza e sicurezza sociale.

Nei risconti passivi, inoltre, è iscritta la somma relativa all'avanzo di amministrazione vincolato originante dalla legge n. 16 dicembre 2004 n.308 (c.d. delega ambientale).

**Tabella 16 - Lo stato patrimoniale**

ATTIVITA'	2012	2013	2014	2015
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I. Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>19.116</b>	<b>19.947</b>	<b>12.870</b>	<b>7607</b>
<b>II. Immobilizzazioni materiali:</b>				
1. Terreni e fabbricati	17.791.524	17.538.168	17.326.089	17.107.343
2. Impianti e macchinari	19.643	272.666	428.182	196.271
3. Attrezzature industriali e commerciali	6.424.642	5.661.992	5.476.963	5.809.009
4. Automezzi e motomezzi	709.243	521.135	363.460	204.096
5. Immobilizzazioni in corso e acconti				
7. Altri beni	7.159.572	7.455.271	6.870.950	6.303.097
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>32.104.624</b>	<b>31.449.232</b>	<b>30.465.644</b>	<b>29.619.816</b>
III. Immobilizzazioni finanziarie	21.289.283	17.797.626	21.171.999	21.899.166
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>53.413.023</b>	<b>49.266.805</b>	<b>51.650.513</b>	<b>51.526.589</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I. Prodotti finiti e merci	14.780	11.354	8.490	7.876
II. Crediti	46.726.185	47.943.950	45.303.075	39.915.560
IV. Disponibilità liquide	27.126.554	11.655.618	6.884.081	1.488.725
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>73.867.519</b>	<b>59.610.922</b>	<b>52.195.646</b>	<b>41.412.161</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>TOTALE ATTIVO(A+B+C+D)</b>	<b>127.280.542</b>	<b>108.877.727</b>	<b>103.846.159</b>	<b>92.938.750</b>
<b>Variazione %</b>	<b>-3,5</b>	<b>-14,5</b>	<b>-4,6</b>	<b>-10,5</b>
<b>PASSIVITA'</b>				
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I. Fondo dotazione				
VIII. Avanzi portati a nuovo	53.693.151	46.798.919	38.103.200	31.607.363
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	6.894.232	8.695.719	6.495.837	10.110.319
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>46.798.919</b>	<b>38.103.200</b>	<b>31.607.363</b>	<b>21.497.044</b>
<b>Variazione %</b>	<b>-12,8</b>	<b>-18,6</b>	<b>-17,0</b>	<b>-32,0</b>
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>139.507</b>	<b>165.929</b>	<b>167.788</b>	<b>188.150</b>
<b>C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI</b>	<b>0</b>	<b>2.242.495</b>	<b>1.735.267</b>	<b>3.422.399</b>
<b>D) TFR</b>	<b>50.620.475</b>	<b>53.057.619</b>	<b>56.882.872</b>	<b>59.911.931</b>
<b>E) RESIDUI PASSIVI</b>	<b>11.206.607</b>	<b>7.023.599</b>	<b>12.024.111</b>	<b>7.919.226</b>
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>	<b>18.515.034</b>	<b>8.284.885</b>	<b>1.428.758</b>	
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>127.280.542</b>	<b>108.877.727</b>	<b>103.846.159</b>	<b>92.938.750</b>
<b>Variazione %</b>	<b>-3,5</b>	<b>-14,5</b>	<b>-4,6</b>	<b>-10,5</b>

## 11. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nel prospetto che segue.

**Tabella 17 - La situazione amministrativa**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	25.044.286	27.126.554	11.655.618	6.884.081
<b>Riscossioni:</b>				
in conto competenza	121.481.477	116.941.575	117.506.892	111.586.394
in conto residui	14.929.632	8.520.044	9.733.386	12.778.328
<b>Totale riscossioni</b>	<b>136.411.108</b>	<b>125.461.619</b>	<b>127.240.278</b>	<b>124.364.722</b>
variazione %		-8,0	1,4	-2,3
<b>Pagamenti:</b>				
in conto competenza	107.435.836	113.087.303	109.894.282	105.469.709
in conto residui	26.893.005	27.845.251	22.117.532	24.290.370
<b>Totale pagamenti</b>	<b>134.328.841</b>	<b>140.932.554</b>	<b>132.011.815</b>	<b>129.760.078</b>
variazione %		4,9	-6,3	-1,7
<b>Consistenza di cassa a fine esercizio</b>	<b>27.126.554</b>	<b>11.655.618</b>	<b>6.884.081</b>	<b>1.488.725</b>
variazione %		-57,0	-40,9	-78,4
<b>Residui attivi:</b>				
esercizi precedenti	36.838.825	37.733.239	31.806.367	30.763.814
dell'esercizio	11.250.146	8.879.336	13.398.736	9.709.701
<b>Totale residui attivi</b>	<b>48.088.970</b>	<b>46.612.575</b>	<b>45.205.104</b>	<b>40.473.515</b>
variazione %		-3,1	-3,0	-10,5
<b>Residui passivi:</b>				
esercizi precedenti	28.221.865	25.182.881	24.595.273	19.127.363
dell'esercizio	27.959.151	25.410.957	23.323.049	19.269.234
<b>Totale residui passivi</b>	<b>56.181.016</b>	<b>50.593.838</b>	<b>47.918.322</b>	<b>38.396.597</b>
variazione %		-9,9	-5,3	-19,9
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>19.034.509</b>	<b>7.674.355</b>	<b>4.170.863</b>	<b>3.565.643</b>
variazione %		-59,7	-45,6	-14,5

Come si evince dai dati, nonostante il risultato di amministrazione sia costantemente positivo, l'avanzo di amministrazione, a fine periodo, risulta notevolmente ridotto, attestandosi, nel 2015, a € 3.565.643, in calo del 14,51 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I valori della consistenza di cassa nel quadriennio considerato hanno subito un drastico ridimensionamento con una riduzione del 94,51 per cento attestandosi a € 1.488.725 a fine periodo, per effetto della maggiore consistenza dei pagamenti rispetto alle riscossioni.

Tranne che nel 2014 (+1,4 per cento), negli altri esercizi le riscossioni registrano una variazione percentuale negativa ed è pari all'8 per cento nel 2013 e al 2,3 per cento nel 2015, mentre i pagamenti hanno avuto un andamento discontinuo.

Nel prospetto seguente sono indicate le variazioni intervenute nel corso degli esercizi in esame, che hanno avuto riflessi nella definizione dell'avanzo di amministrazione.

I residui, sia attivi che passivi, come riferito precedentemente, evidenziano una costante diminuzione per tutto il periodo in esame.

**Tabella 18- Dimostrazione dell'avanzo di amministrazione**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var. %</b>	<b>2014</b>	<b>var. %</b>	<b>2015</b>	<b>var.%</b>
Avanzo di amministrazione es. precedente	22.058.077	19.034.509	-13,71	7.674.355	-59,68	4.170.863	-45,65
Accertamenti dell'esercizio	132.731.622	125.820.910	-5,21	130.905.628	4,04	121.296.095	-7,34
Impegni dell'esercizio	135.394.987	138.498.260	2,29	133.217.332	-3,81	124.738.943	-6,36
Riaccertamento residui:							
minori residui attivi	4.723.952	1.835.688	-61,14	5.072.822	176,34	1.662.962	-67,22
maggiori residui passivi		3.152.884			-100,00	4.500.590	
minori residui passivi	4.363.748		-100,00	3.881.034			-100,00
	<b>19.034.509</b>	<b>7.674.355</b>	<b>-59,68</b>	<b>4.170.863</b>	<b>-45,65</b>	<b>3.565.643</b>	<b>-14,51</b>

## 12. CONSIDERAZIONI FINALI

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'ISPRA è stato istituito con l'articolo 28 del d.l. 112/2008, convertito nella legge 133/2008, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La legge istitutiva dell'ISPRA ha accorpato nel nuovo ente tutte le funzioni facenti capo agli Enti contestualmente soppressi (APAT, INFS, ICRAM). Dopo la fase iniziale di gestione dell'Istituto, affidata ad un commissario e due sub-commissari, e a seguito della pubblicazione del Regolamento di cui al decreto 21 maggio 2010 n. 123, sono stati nominati il consiglio di amministrazione e il presidente, nonché il direttore generale. I nominati organi sono scaduti anche a seguito del maturare del periodo di *prorogatio*. Attualmente con decreto del Ministro dell'Ambiente n.46 del 3 marzo 2017, l'Istituto è stato commissariato per la durata di sei mesi al fine di assicurare la continuità amministrativa sino al rinnovo degli organi istituzionali.

Lo Statuto dell'ente è stato approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in data 27 novembre 2013.

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera 37/CA del 2015 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2017, prevede che il bilancio dell'Istituto sia strutturato in 11 Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) ai quali vengono demandate le decisioni in ordine alla gestione delle risorse. Sono stati costituiti quattro dipartimenti che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli CRA, i quali a loro volta sono stati ridotti nella misura indicata. Il nuovo modello, pur presentando un miglioramento organizzativo rispetto alla precedente articolazione strutturale in 16 CRA, dovrà essere sottoposto a verifica al fine di accertare se esso si riveli idoneo a consentire una più chiara visione e un'unitaria valutazione della contabilità dell'Ente.

Nel quadriennio 2012-2015 il costo del lavoro è in aumento costante fino al 2014, per segnare poi una diminuzione nel 2015. Nell'insieme del periodo considerato l'aumento è pari all'1,5 per cento, a causa delle accresciute spese per salari e stipendi e connessi oneri sociali, che incidono per il 71,5 per cento sul totale dei costi di produzione (67,5% nel 2012). In netta crescita, nel periodo considerato, le spese per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine. Fa eccezione il 2015, allorché tale valore flette invece dell'1,14 per cento.

Gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 si sono chiusi:

a) con disavanzi finanziari pari rispettivamente ad € 2.663.364, ad € 12.677.350, ad € 2.311.704 e ad € 3.442.848;

b) con un saldo economico costantemente negativo, passato dai 6,9 milioni di euro circa nel 2012 a 10,1 milioni di euro nel 2015;

c) con un patrimonio netto che, per effetto dei costanti disavanzi economici di esercizio, è diminuito, rispetto agli esercizi precedenti, del 12,84 per cento nel 2012, del 18,58 per cento nel 2013, del 17,05 per cento nel 2014 e del 31,99 per cento nel 2015, attestandosi a 21.497.044;

d) con un risultato di amministrazione che costantemente si riduce, passando da € 19.034.509 (2012) ad € 3.565.643 (2015), evidenziando un calo complessivo di 81,27 punti percentuali, anche per il drastico ridimensionamento della consistenza di cassa, passata da € 27.126.554 a fine esercizio 2012 ad € 1.488.725 al 31 dicembre 2015, registrando una riduzione del 94,51 per cento;

e) con una costante diminuzione della consistenza dei residui, tanto attivi, passati da 48.088.971 milioni di euro nel 2012 a 40.473.515 milioni euro nel 2015 (-15,8%), quanto passivi, passati da 56.181.016 a 38.396.598 milioni di euro nell'arco del periodo (-31,7%), registrando un saldo che diviene positivo per la prima volta nel 2015 (per 2,08 milioni di euro);

f) con un andamento della gestione caratteristica oscillante, giacché il saldo tra costi e valore della produzione, positivo negli anni 2012 e 2014 risulta invece negativo negli esercizi 2013 e 2015, anno, quest'ultimo, in cui i contributi pubblici risultano ridotti di circa 15 milioni di euro rispetto all'inizio del periodo in esame (-5 milioni circa il contributo statale e praticamente azzerati i contributi di Regioni ed enti locali e di altri enti pubblici), mantenendo, peraltro, un'incidenza dell'85,3 per cento sul totale delle entrate (90,8 per cento nel 2012) a fronte di costi che nel 2015 risultano ridotti di circa 4,3 milioni di euro rispetto al 2012.

Le spese di parte corrente, comprensive anche degli oneri tributari, hanno evidenziato una costante riduzione nel periodo in esame, passando dall'ammontare di 108.548.648 milioni di euro nell'esercizio 2012 a quello di 98.847.773 milioni di euro nel 2015 (-8,9 per cento).

Particolarmente rilevanti le diminuzioni delle spese per acquisto di beni e servizi, passate da 24 milioni di euro nel 2012 a poco meno di 16 milioni di euro nel 2015 (-38,6%) e di quelle per prestazioni istituzionali, passate da 4,4 milioni di euro a poco più di 1 milione di euro nell'arco del medesimo periodo (-76,0 per cento). La voce di spesa più rilevante resta quella per il trattamento del personale, del cui andamento crescente si è appena detto, la cui incidenza sul totale delle spese correnti passa dal 65,2 per cento del 2012 a 75,6 per cento del 2015.

L'ammontare dei residui attivi a fine anno si riduce in ciascuno degli esercizi considerati, passando da poco più di 48 milioni nel 2012 a poco meno di 40,5 milioni di euro nel 2015 (-15,8 per cento). Più accentuata la progressiva riduzione dei residui passivi, passati da poco più di 56 milioni nel 2012 a 38,4 milioni nel 2015 (-31,7 per cento), anno in cui, per la prima volta il saldo algebrico dei residui si presenta positivo.

Si tratta comunque di importi consistenti e pertanto questa Corte non può che invitare l'ente a porre in essere ogni iniziativa per consolidare e accelerare il percorso di smaltimento dei residui passivi e di recupero dei crediti, nonché di accertamento dei presupposti che giustifichino l'iscrizione in bilancio dei residui attivi.

Nonostante alcuni segnali di lieve miglioramento della situazione finanziaria nell'ultimo periodo, i risultati negativi degli esercizi in esame, visto il disposto dell'art. 15, comma 1-bis, del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla legge 111/2011 e relativa circolare del MEF n. 33 del 28 dicembre 2011, impongono l'adozione sia di adeguate misure e iniziative a carattere strutturale e organizzativo, sia il ricorso ad ogni possibile iniziativa tesa al perseguimento di obiettivi di entrata diversi ed ulteriori rispetto al contributo ordinario posto a carico dello Stato.







SEZIONE CONTROLLO ENTI